

Potts: «Ravenna, non mi sento certo appagato»



Oltre le previsioni: l'OraSì e Potts sulla stessa linea

La guardia Usa subito protagonista: «Il mio primo impatto con l'Italia? Meglio di quanto mi aspettassi»

RAVENNA

MAURIZIO CORENI

È iniziata nel migliore dei modi la nuova stagione dell'OraSì, dapprima con una bella e sofferta vittoria in trasferta a Forlì, poi ecco una volata vincente contro Ferrara, facendo leva nei momenti difficili su una compattezza difensiva che ha permesso di tenere l'avversaria ad appena 67 punti

Effetto Potts

«Sono state due vittorie sofferte - ammette Giddy Potts - ma avere vinto il derby a Forlì contro una squadra molto forte che ci aveva battuto in preseason è stato molto importante per il nostro morale. La vittoria di Forlì è arrivata al termine di una dura lotta per merito di tutta la squadra che ha dimostrato di essere molto affiatata. Contro Ferrara invece siamo partiti un po' troppo lentamente subendo la fisicità degli avversari

e commettendo troppi falli però abbiamo vinto ugualmente per cui sono molto soddisfatto. Al tempo stesso però, non posso considerarmi minimamente appagato, dal momento che siamo appena all'inizio».

Sfida tra imbattute

Castigate Forlì e Ferrara ora tocca a Verona testare la grinta di Marino e soci, ma la trasferta in terra veneta rappresenta più di una insidia. Per espugnare l'Agsm Forum ci vorrà una prova extralarge della squadra di Cancellieri e dei suoi primattori. Tra questi ovviamente lo stesso Potts, che contro Ferrara è apparso in ripresa dopo i problemi alla caviglia accusati all'esordio: «Il problema fisico è ormai superato - rassicura - e anche se ogni tanto avverto qualche fitta mi ritengo un lottatore, per cui mi sento pronto. Verona? Quando l'abbiamo affrontata in amichevole mi ha impressionato

per la qualità e la quantità di soluzioni che ha messo in mostra. Però sono certo che se riusciremo a mettere in campo l'attenzione e la determinazione che ci chiede il coach, potremo dare continuità ai nostri risultati».

Dalla Corea alla Romagna

L'ultima riflessione la esprime sulle differenze riscontrate rispetto la sua ultima esperienza coreana: «Lì mi davano la palla e tiravo - dice divertito - mentre qui non basta il solo talento ma occorre giocare di sistema un po' come facevo nel college. Tutto questo è molto importante per me per diventare un giocatore migliore anche se, confesso, ogni tanto ho bisogno di uscire dagli schemi affidandomi all'istinto, che mi porta a cercare subito il canestro».

Domanda finale su come stia andando la sua prima esperienza in Italia: «Meglio di quanto mi aspettassi - risponde con un sorriso - anche perché la mia ragazza è qui con me e ciò mi rende la vita molto più semplice rispetto a chi invece è lontano dai propri affetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giddy Potts festeggiato dopo la vittoria contro Ferrara FOTO MASSIMO FIORENTINI

